



Società Italiana degli Autori ed Editori

L'evoluzione dei modelli di business e la crescente autonomia dei consumatori in ambito digitale impongono un costante monitoraggio della normativa vigente in tema di diritto d'autore, al fine di verificarne l'adeguatezza in relazione alla tutela degli interessi di tutti i soggetti coinvolti (titolare dei diritti, utilizzatore, consumatore).

La Commissione europea ha recentemente rilevato l'opportunità di un proprio intervento volto ad aggiornare ed armonizzare il quadro normativo vigente in materia.

Com'è noto, qualora si presti un servizio che comprende lo sfruttamento dell'opera protetta di un autore, come ad esempio un brano musicale, è necessario ottenere un'apposita licenza da parte dei titolari dei diritti (autori, interpreti o esecutori, produttori). Ed in alcuni settori, come in quello musicale, le società di gestione collettiva dei diritti svolgono un ruolo cruciale: esse, infatti, forniscono servizi sia ai titolari dei diritti sia agli utilizzatori, occupandosi tra l'altro della concessione di licenze, della gestione dei proventi dei diritti, dei pagamenti dovuti ai titolari dei diritti e l'esecuzione dei diritti stessi.

La Commissione si propone, dunque, innanzitutto di far sì che la gestione collettiva dei diritti divenga più efficace, accurata, trasparente e responsabile; e ciò in ragione del forte impatto che l'attività di tali società ha sullo sfruttamento dei diritti d'autore. Non si può ignorare, infatti, la preoccupazione destata da talune società in ambito europeo in relazione alla scarsa trasparenza e alla inefficienza manifestata nei rapporti, soprattutto economici, con i titolari dei diritti. Ciò che si traduce in un impatto fortemente negativo sul mercato.

Di qui l'obiettivo della Commissione di regolamentare in maniera puntuale e rigorosa l'organizzazione di tali società nonché l'adesione alle stesse basata su criteri rigorosamente oggettivi. Particolarmente rilevante, inoltre, è l'insieme di norme tese a garantire una gestione

finanziaria efficace e trasparente: in tale ottica la Commissione propone, per un verso, che le entrate riscosse in seguito allo sfruttamento dei diritti rappresentati siano distinte dalle attività della società e siano gestite nel rispetto di condizioni rigorose e, per altro verso che le società di gestione paghino gli importi dovuti ai titolari dei <https://pornmobile.online> diritti in maniera accurata e tempestiva.

Altrettanto fondamentale è la previsione di obblighi di informazione, tra cui rilevano in particolare: l'obbligo di informare i titolari dei diritti sugli importi riscossi e pagati, nonché sulle spese di gestione addebitate; l'obbligo di fornire tutte le informazioni richieste dai titolari dei diritti, da altre società e dagli utilizzatori; ed infine l'obbligo di pubblicare una relazione di trasparenza annuale ed i documenti di bilancio.

In secondo luogo, la Commissione mira a costruire, in ragione dello sviluppo di un mercato unico dei contenuti culturali online, un regime delle licenze sui diritti d'autore più agevole ed efficace, con particolare riguardo alle opere musicali in ambito transfrontaliero.

La frammentarietà territoriale dei servizi musicali online è accompagnata, infatti, da una frammentazione del mercato europeo con conseguente pregiudizio, da un lato, delle potenzialità

delle licenze in termini di portata geografica e compenso e, dall'altro, della fruibilità dei repertori musicali. Di qui, pertanto, l'intento di facilitare la concessione di licenze multi-territoriali da parte di società di gestione collettive per i diritti d'autore su opere musicali per la fornitura di servizi online. Ciò purché le società di gestione abbiano la capacità di trattare in modo efficace e trasparente i dati necessari per lo sfruttamento delle licenze, nonché di controllare l'utilizzo effettivo delle opere coperte dalle licenze e siano, infine, in grado di garantire pagamenti tempestivi ai titolari dei diritti.

La proposta di direttiva sopra esaminata rappresenta un passo molto importante nella revisione della disciplina del settore e, come era ragionevole attendersi, ha suscitato un acceso dibattito tra tutti i protagonisti coinvolti - in primis le società di gestione collettiva - ma l'ultima parola resta al Parlamento e al Consiglio Europeo che dovranno esprimere, nei mesi a venire, la loro approvazione.